

IFLA EUROPE CALL FOR IMAGES – CONCORSO FOTOGRAFICO SUI PAESAGGI RURALI

IFLA Europe ha lanciato lo scorso gennaio la “CALL FOR IMAGES - RURAL LANDSCAPES PHOTO COMPETITION”, con l'intento di sensibilizzare un sempre più largo pubblico sul tema del paesaggio rurale, oggi perlopiù trattato da esperti del settore. In particolare, l'apparente dicotomia tra la funzionalità di tali paesaggi (agricoli, pastorali, forestali, di pesca) e la loro valenza culturale, identitaria ed estetica ne limita spesso la comprensione. I cittadini, ormai più numerosi di chi vive in campagna, percepiscono il paesaggio rurale perlopiù come forma di intrattenimento, per il tempo libero e per le gite fuoriporta. E il paesaggio reale, con la sua complessità, viene ulteriormente distorto nell'immaginario collettivo.

In realtà, i paesaggi rurali occupano più del 39% del territorio dell'Unione Europea. Sono il risultato della costante interazione tra uomo e natura e rappresentano un'estesa infrastruttura ecologica, se coltivati con tecniche sostenibili.

Anche per questo il gruppo di lavoro di IFLA Europe 'Agricultural Landscapes' ha realizzato nel 2021 la brochure 'Il valore dei paesaggi rurali', in cui si spiega quanto questi siano essenziali alla qualità della nostra vita, innanzitutto per il cibo che forniscono, ma anche per i tanti benefici, o servizi ecosistemici, che producono. Come Architetti del Paesaggio è quindi inevitabile prendersene cura e portarli sui tavoli della pianificazione e al centro dei progetti, per trovare soluzioni inclusive e sostenibili.

Sostenibili perché devono possibilmente orientare verso modelli agroecologici e ad altre forme di agricoltura conservativa delle risorse; inclusive perché il paesaggio rurale è forse l'espressione più potente del continuo impatto dell'uomo sul territorio, della “coevoluzione” tra attività umane, geopedologia e dinamiche della vegetazione, che ha portato alla realizzazione di meravigliosi e irripetibili paesaggi “culturali”. Se le comunità che li abitano e li lavorano si allontanano, il paesaggio stesso non esiste più.

La brochure, realizzata in diverse lingue (italiano, inglese, tedesco, francese, spagnolo, greco), è scaricabile dal sito

https://www.iflaeurope.eu/assets/docs/IFLA_EU_Caring_for_Agricultural_Landscapes_leaflet.pdf

In questa direzione è orientata anche la nuova PAC che, secondo il Green Deal e attraverso le strategie Farm2Fork and Biodiversity, intende dare sostegno all'agricoltura di piccola-media scala e all'agricoltura familiare.

Nel 2022 IFLA Europe ha quindi lanciato il concorso fotografico sui paesaggi rurali, per stimolare l'attenzione su di questi, spesso 'invisibili' o dati per scontati, eppure capaci di raccontare molto della nostra stessa cultura, delle radici e di come l'uomo ha saputo utilizzare al meglio le risorse a disposizione, talvolta trasformando vere e proprie criticità in grandi opportunità. Soprattutto in questi casi sono nati paesaggi unici, meravigliosi, oggi spesso minacciati dall'abbandono, dall'urbanizzazione e dalla globalizzazione.

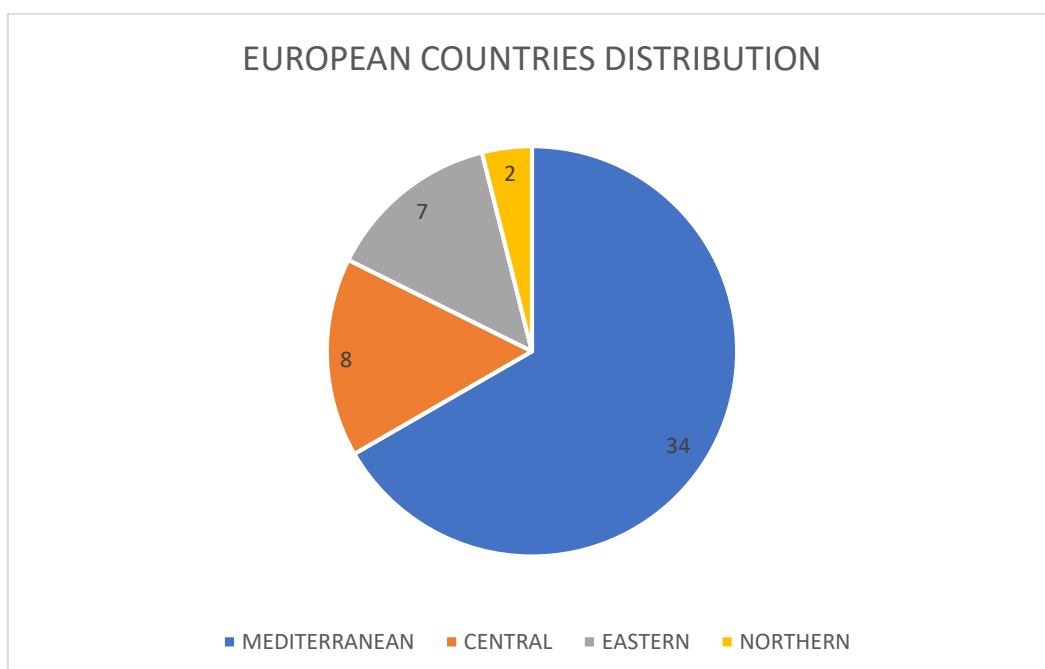
Le condizioni per partecipare alla call erano molto semplici: chiunque poteva inviare una foto di un paesaggio rurale europeo e una breve descrizione del relativo sistema agricolo, forestale, pastorale o marino, per farne comprendere la peculiarità e l'aderenza alla visione del programma GIAHS (Global Importance Agricultural Heritage Systems) della FAO, ovvero la rispondenza ai criteri di Sicurezza alimentare e dei mezzi di sostentamento; Agrobiodiversità; Saperi locali e tradizionali (pratiche); Culture, valori e sistemi di organizzazione sociale; Caratteristiche del paesaggio (terrestre e marino).

Il concorso fotografico ha messo in evidenza un'attenzione insospettata al paesaggio rurale, che si è rivelata attraverso 51 candidature provenienti da 17 Paesi, restituendo un quadro molto articolato dei paesaggi rurali europei. Netamente prevalenti sono state le candidature provenienti dai Paesi dell'area mediterranea, forse perché esiste ancora una tradizione vicina, attorno alle città e nelle relazioni di comunità. Ancora vivo è il ricordo nelle famiglie di un parente agricoltore e la provenienza dalle campagne.



Number of entries for each country (maximum 12, minimum 1)

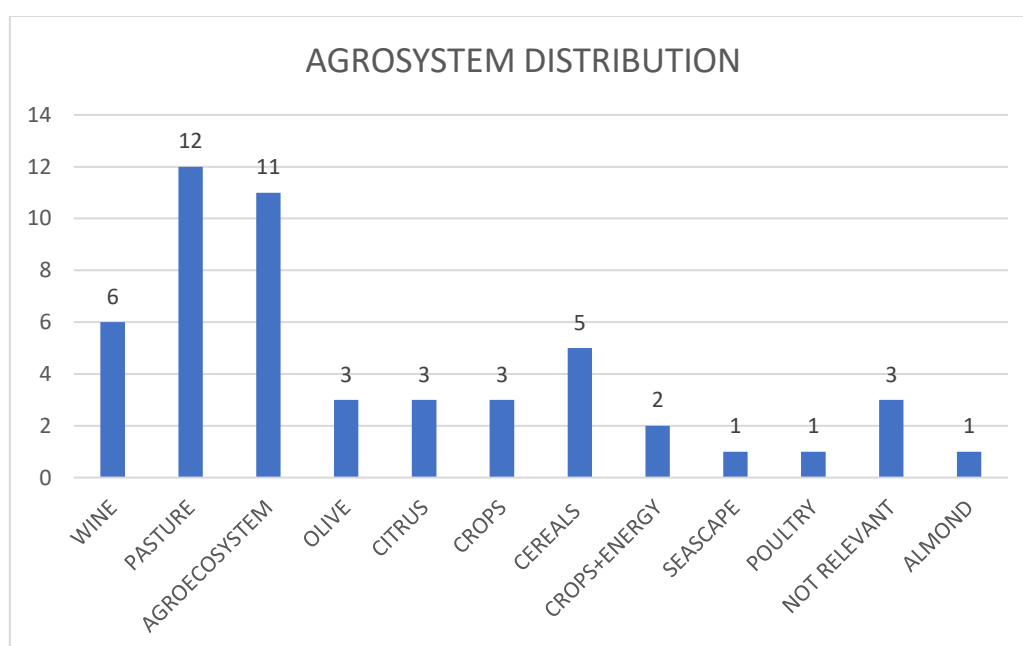
Meno scontato è stato l'apporto dei Paesi del centro, del nord e dell'est Europa, con immagini a volte stranianti, dove in varie foto il paesaggio rurale è una grande metafora, che racconta quello che è successo nella trasformazione verso ulteriori usi, legati ad esempio alla produzione energetica o alla fruizione turistica.



Eppure può essere potente il racconto di una sola immagine, che riesce a restituire una complessità profonda e spesso poco evidente, che narra di grandi aziende o piccole proprietà, a volte a conduzione familiare, con persone che abitano e lavorano su quella terra, e restituiscono un'immagine di socialità, di identità che non è solo attività economica, ma scelta di vita. I vari momenti della giornata, le relative luci dalle albe ai tramonti, i mezzogiorni infuocati, i colori del passare delle stagioni, dove piante, animali e uomini restituiscono una realtà fatta di agricoltura, pastorizia, selvicoltura, ancora viva e attenta, nonostante le più cupe previsioni che dall'economia globale arrivano in tal senso.

I paesaggi più fotografati sono stati quelli legati alla pastorizia, prevalentemente al centro-nord Europa, e gli agroecosistemi complessi, in cui diverse forme di uso del suolo si completano e, al contrario dell'esasperata specializzazione della monocoltura, realizzano un paesaggio articolato che garantisce la sussistenza alle comunità.

Vista la partecipazione dei Paesi mediterranei, il paesaggio del vino è stato declinato dai vigneti terrazzati delle Alpi sino alle isole vulcaniche, esprimendo questo legame imprescindibile tra uomo e paesaggio, mosso non solo da bisogni reali e pressanti come la sopravvivenza, ma anche da desiderio di bellezza, e perché no, espressione artistica. Tante foto fanno emergere proprio questo, laddove coincidono e si esaltano utilità e bellezza, i paesaggi sono espressione di agri-cultura.



La giuria, composta da membri prestigiosi quali Clelia Puzzo (UN FAO, Programma GIAHS), Maguelonne Dejeant-Pons (Consiglio d'Europa), Chantal van Ham (IUCN, Ufficio Regionale Europeo), Csaba Centeri (vicePresidente EUCALAND) ed Elena Athanasiadou (Università di Thessaloniki), si è espressa attribuendo il **1° premio a 'Corkage in the Dehesas of Extremadura'**, di Álvaro Casanova, un grande agroecosistema a cavallo tra Spagna e Portogallo fondato sulla foresta, che produce sughero, legname, colture agricole, allevamento suino e bovino. L'inquadratura

verticale della foto asseconda il portamento dell'albero. I lavoranti sono in posizione ideale e introducono una tensione drammatica, che si concentra nel ramo che viene scortecciato.

Il **2 ° premio** è stato attribuito a **' Wonders of Lanzarote'** di Iuliana Pavalan. La foto rende onore al paesaggio unico dell'isola, ai suoi vigneti scavati nella lava raffreddata del vulcano, con ricami di bassi muretti in pietra per proteggere le vigne dal vento atlantico e raccogliere l'umidità.

Nuovamente i paesaggi vitivinicoli sono stati premiati ex aequo al 3° posto **'Stove columns landscape'** di Enrico Pomatto with **'Valle di Cembra – Emblem of Heroic Viticulture'** di Mara Lona, qui in ambito alpino, ma ancora una volta con la pietra al centro del sistema agricolo. Nel paesaggio piemontese, i terrazzamenti sono stati realizzati non solo per poter coltivare le sassose pendici montane, ma le colonne del pergolato hanno la funzione di 'stufe', per innalzare le temperature e portare a maturazione i grappoli anche a quote alte. Nella immagine della trentina Valle di Cembra, le curve di livello dei terrazzamenti portano lo sguardo verso la montagna sullo sfondo, che aiuta a definire il paesaggio unico dove sono inseriti i vigneti allevati con la pergola trentina. Bellezza che esprime una fatica millenaria dell'uomo per vivere in questi ambienti.

"Dal punto di vista fotografico risultano riuscite anche Heath Landscape e Fields of gold - aggiunge Francesco Tomasinelli, fotografo e naturalista che ha lavorato spesso nel contesto rurale. - Nella prima immagine, in particolare, colpisce il pastore in abiti tradizionali sul tappeto di erica, che rimanda a un paesaggio agricolo del secolo scorso; nella seconda il modo in cui le basse colline coperte di brassica disegnano il contesto, così caratteristico dei grandi spazi dell'Europa orientale".

Le fotografie dei paesaggi europei e la descrizione del sistema agricolo rappresentato sono visibili nel sito <https://iflaeurope.eu/index.php/site/rural-projects-by-country>, dove a breve sarà disponibile un e-book e un video.

Con grande aspettativa è attesa la nuova politica agricola comune per il prossimo quinquennio, e come ogni Stato membro dell'Unione Europea riuscirà a trasportare nelle sue politiche una visione ecosistemica. In particolare, tra i temi più attesi, figura l'incremento della biodiversità e della qualità complessiva del paesaggio con le infrastrutture verdi, attraverso misure volte a favorire non solo le grandi proprietà terriere, ma anche le piccole-medie proprietà e quelle a conduzione familiare, che tuttora sono la colonna portante dell'agricoltura. Un sistema produttivo che non è solo un'importante realtà economica, ma anche un mondo di socialità, di relazioni, di cura al territorio, di produzione di servizi ecosistemici e, in sintesi, paesaggi di qualità.

Francesca Neonato

AIAPP_Delegata nazionale per i Paesaggi rurali

IFLA Europe_Chair of Working Group "Agricultural Landscapes"

IFLA World_Representative for Europe in "Landscape & Agriculture" WG

21 novembre 2022